

L A S T O R I A • L E S T O R I E

**NIGEL
CAWTHORNE**

STORIA DELLE SS

**GLI SQUADRONI
DEL MALE**

BUR
Rizzoli

NIGEL CAWTHORNE

STORIA DELLE SS

**GLI SQUADRONI
DEL MALE**

Collana a cura di Paolo Mieli

BUR
Rizzoli

LA STORIA • LE STORIE

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2011 Arcturus Publishing Limited
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Titolo originale dell'opera:
The Story of the SS

Traduzione di Daniele Didero

ISBN 978-88-17-11999-3

Prima edizione BUR La storia Le storie: maggio 2019

Crediti fotografici

Bundesarchiv: 7, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 24, 25(2), 26, 29, 30, 32, 33, 36, 37, 40, 44, 45, 47, 48,
50, 51, 54, 57, 62, 64, 71, 72, 74, 77, 78, 80, 84, 87, 90, 92, 94, 97, 99, 100, 101, 104, 108, 109,
110, 113, 114, 116, 117, 119, 120, 121, 122, 124, 125, 126, 131, 133, 135, 136, 142, 144, 149,
152, 155, 157(2), 158(3), 164, 168, 174, 180, 184, 185, 189, 197, 199, 200, 202, 203, 204, 207,
210, 211, 218, 221, 223, 228, 233, 236, 239, 242, 253, 255, 272, 273

Corbis: 23, 35, 38, 70, 95, 103, 130, 143, 159, 166, 179, 206, 215, 244, 249, 264, 269

Topfoto: 8

ED Archives: 16, 55, 138, 213, 225, 252, 256

Shutterstock: 161

L'Editore si dichiara a disposizione per gli eventuali aventi diritto per le immagini che,
nonostante tutte le ricerche eseguite, non è stato possibile recuperare.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

/RizzoliLibri

@BUR_Rizzoli

@rizzolilibri

Storia delle ss

Introduzione

È tuttora difficile credere che, nell'Europa del xx secolo, un Paese civile come la Germania sia potuto sprofondare in quell'indicibile abisso che fu il nazismo. In testa a questa marcia attraverso le porte dell'inferno c'erano le SS o *Schutzstaffel* («squadra di protezione»), i cui membri, nelle loro uniformi nere, costituivano l'élite del Partito nazista e guardavano dall'alto in basso gli sgherri in camicia bruna delle SA (*Sturmabteilung*, «reparto d'assalto») che dominavano le strade. Un membro delle SS, un giovane chiamato Horst Mauersberger, teneva in tasca una copia annotata del *Faust* di Goethe. La Germania, potremmo dire, aveva venduto la propria anima al diavolo in cambio del potere e dei piaceri terreni.

Mauersberger veniva da Weimar, la città dove Goethe aveva trascorso la maggior parte della sua vita, e come sergente maggiore delle SS prestò servizio a Buchenwald. Questo campo di concentramento, orribile simbolo della disumanità dell'uomo verso i propri simili, era stato costruito sulla collina di Ettersberg, alla periferia di Wei-



Le SS erano il braccio armato del Partito nazista, all'interno del quale le *Waffen-SS* costituivano l'equivalente dell'esercito regolare. Per entrare a farvi parte occorreva aver compiuto diciotto anni.

mar, lo stesso posto dove Goethe era solito recarsi in cerca d'ispirazione. Eppure, Mauersberger era un giovane normale di una famiglia perbene.

È proprio questa la cosa più agghiacciante riguardo alle SS. Anche se il corpo conteneva senza dubbio un numero di psicopatici superiore alla media, la maggior parte dei suoi membri sembravano essere uomini comuni che, in altri tempi, sarebbero diventati contabili, commercialisti, avvocati, direttori di banca, medici, accademici o persino preti e teologi; quando però entrarono a far parte di un'organizzazione in cui le regole e i normali vincoli della società erano stati messi da parte, si trasformarono in alcune delle più spietate macchine di morte che il mondo avesse mai visto. È vero che alcuni membri delle SS erano soldati coraggiosi che si battevano con i loro avversari ad armi pari, ma molti altri non si facevano scrupoli a uccidere bambini e neonati e sterminarono milioni di civili innocenti senza batter ciglio.

Alcuni commisero i loro atroci crimini per tornaconto personale o per sete di potere. Altri finirono risucchiati in un vortice di malvagità perché non ebbero il coraggio di discostarsi da Adolf Hitler, a cui le SS avevano giurato personale fedeltà, o da Heinrich Himmler, il secondo uomo più potente in Germania. Ma c'erano anche, peggio ancora, molti membri delle SS che traevano piacere dall'infliggere ogni sorta di degradazione e umiliazione alle loro vittime: stupravano e torturavano chiunque cadesse nelle loro mani e praticavano crudeli esperimenti medici, dagli esiti fatali, su soggetti selezionati.

La cosa davvero orribile, comunque, è che l'intera organizzazione delle SS era finalizzata all'omicidio e all'oppressione. Le SS non erano

Molti dei capi delle SS, tra cui Himmler e Heydrich, immaginavano di appartenere a una stirpe di cavalieri nordici che aveva le proprie origini nel passato mitico della Germania.



soggette alle leggi comuni: rispondevano soltanto a Hitler o al suo braccio destro Himmler. Ogni membro delle SS era un complice: anche chi non commetteva direttamente dei crimini contro l'umanità, restava a fianco di chi li compiva e guardava senza fare nulla. Essere un membro delle SS significava far parte di un'enorme cospirazione criminale. Era questa la banalità del male, nel senso più evidente.

«C'è una domanda che mi ha tormentato per tutta la vita» dichiarò Mauersberger: «Com'è possibile che un uomo di una famiglia così rispettabile, con quegli ideali umanisti, con quelle visioni e quelle aspirazioni, sia finito nelle SS?».

Non possiamo liquidare la questione dicendo che la risposta a questa domanda è qualcosa che si trova esclusivamente nelle profondità della psiche tedesca. Quando guardiamo nel vetro, vi vediamo riflessa anche la nostra immagine. Tra i ranghi delle SS non c'erano soltanto tedeschi, ma anche francesi, olandesi, belgi, danesi, lettoni, ucraini, ungheresi, italiani, croati e persino musulmani bosniaci. All'organizzazione aderirono anche diversi cittadini britannici e americani, sia pure con un approccio meno entusiastico. La maggior parte delle SS non sembravano affatto scoraggiate dalle perdite che subivano; anzi, quando divenne ormai chiaro che la Germania avrebbe perso la guerra, continuarono a perpetrare i loro crimini con ancora più fanatismo.

Al termine della guerra, solo un pugno di questi assassini mostrarono qualche segno di rimorso. Spesso i condannati a morte andavano al patibolo ribadendo la validità delle loro idee. Molte SS, comunque, non pagarono un prezzo così alto per le loro colpe: un gran numero di criminali di guerra vide commutate le loro condanne a morte e, dopo un periodo di carcere relativamente breve, poterono riprendere le loro vite quotidiane nel mondo normale, in contesti che non avevano nulla a che fare con le nefandezze che avevano compiuto. Altri fuggirono nell'America del Sud o in Medio Oriente, dove continuarono a esaltare le virtù del nazionalsocialismo. Alcuni trovarono rifugio persino in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in Canada, dove condussero delle vite agiate senza dover mai rispondere dei loro orribili crimini.

Anche se la storia delle SS è già stata raccontata più volte, vale comunque la pena di ripeterla prima che gli eventi svaniscano dalla memoria degli uomini, nella speranza di poter trarre un insegnamento da questo monito che ci viene dalla storia. La Germania è un Paese che ha prodotto alcuni dei più grandi scienziati, filosofi, musicisti e artisti che il mondo abbia mai visto, eppure è stata in grado di spro-

fondare in un periodo di terrificante follia. Se non restiamo vigili, tutto questo potrebbe ripetersi da qualche altra parte. Dobbiamo assicurarci che quei semi che sono germogliati nel ripugnante fiore delle SS non vengano piantati di nuovo. Le persone che entrarono nelle SS non erano mostri o alieni, ma esseri umani non troppo diversi da noi.

Nigel Cawthorne, Bloomsbury

Capitolo 1

Le Schutzstaffel

Dopo essere stato un'assoluta nullità fino al 1919, Hitler finì per dominare il quadro politico del XX secolo. Alla sua rapidissima ascesa contribuirono diversi fattori, ma una parte significativa del suo successo può essere attribuita all'intimidazione fisica dei suoi oppositori – e dell'intero popolo tedesco – da parte delle SA (Sturmabteilung) e delle SS (Schutzstaffel).

